



Istituto Comprensivo Arco

REGOLAMENTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

(approvato con Delibera n. nel Collegio Docenti del)

“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”

[Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa - 22 maggio 2018]

A livello nazionale la Legge 92/2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* istituisce l'insegnamento trasversale dell'educazione civica al fine di “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.”

Il successivo DM 35/2020 adotta le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* ed integra il Profilo delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione con l'Allegato B riferito all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

A livello provinciale il recepimento della normativa avviene con il DGP 1233/2020 che approva le *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza* la cui applicazione è fissata a partire dall'a.s. 2020/2021.

Tali disposizioni richiamano norme e documenti di carattere locale, nazionale ed internazionale precedenti le emanazioni di legge sopra indicate. Costituiscono, quindi, riferimenti significativi i seguenti documenti:

- Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle istituzioni scolastiche del Primo ciclo (par. 1.5, pag 21 e seg.)
- Piani di studio delle istituzioni scolastiche del Primo ciclo (pag. 90 e seg.)
- DGP 1014/2019 - Educazione alle relazioni e alla cittadinanza
- Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio d'Europa, 2018
- LP 5/2006 - art 2 - Finalità e principi generali.

L'articolazione del quadro normativo e di riferimenti anche sovraterritoriali concorre alla definizione dei compiti affidati alle istituzioni scolastiche che, declinando il curriculum di educazione civica e alla cittadinanza, definiscono le loro scelte pedagogico-didattiche e le azioni che attueranno.

Il nostro istituto, nel dare applicazione alle indicazioni di legge, ha definito il proprio percorso di Educazione civica e alla cittadinanza (ECC) che integra il Progetto d'Istituto e richiama i principali vincoli che prevedono:

- strutturazione di un percorso annuale, soggetto a valutazione quadrimestrale, con articolazione di almeno 33 ore,
- co-titolarità dell'insegnamento e nomina di un Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza all'interno di ogni Consiglio di classe,
- declinazione dei contributi e degli interventi secondo i cinque ambiti tematici previsti:
 - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

- Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Sudtirolo: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio e delle relazioni con l'Europa
 - Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio
 - Cittadinanza digitale
 - Alfabetizzazione finanziaria
- adozione anche di metodologie attive che favoriscano e privilegino lo sviluppo di un apprendimento situato,
 - utilizzo di strumenti di valutazione che integrino gli elementi desunti dall'insegnamento nelle varie discipline e che considerino la significatività di competenze trasversali.

TRASVERSALITA' E VERTICALITA' DELL'INSEGNAMENTO

Essere cittadini consapevoli, responsabili e partecipi implica la promozione di *“competenze, e, dunque, un sapere che gli studenti conquistano attraverso un apprendimento in azione e in relazione con le diverse comunità a cui partecipano (classe, scuola, famiglia, gruppi di aggregazione, ecc.)”*¹. Ne consegue che tale insegnamento si componga di molteplici contributi, di attività e di esperienze che offrono allo studente la possibilità di trasferire quanto appreso nelle diverse discipline in situazioni operative, laboratoriali, reali. Per questo l'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza si esercita attraverso la condivisione di un curriculum comune, quindi trasversale e verticale.

I cinque nuclei tematici indicati dalla normativa sono stati declinati in un'articolazione di contributi riconducibili a diverse Unità di Apprendimento, iniziative di classe, di plesso, di istituto. Lo sviluppo degli argomenti ad essi ricondotti è organizzato secondo un progressivo grado di complessità e completezza a partire dai primi anni della scuola primaria. A questi nuclei sono ricondotte le competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione e le Life Skills per sottolineare sia la trasversalità sia il valore sociale, emotivo, etico del percorso di apprendimento.

La gradualità e la progressività dell'insegnamento sono state esercitate attraverso l'attenzione ai bienni che scandiscono il Primo ciclo di istruzione in quattro segmenti. Le scelte pedagogiche adottate originano dal vissuto degli studenti, dalle tradizioni dell'istituto, dal contesto in cui si collocano la società, la scuola, le famiglie. Anche il dialogo e l'interazione con enti ed istituzioni² che operano a livello territoriale, ha contribuito alla scelta dei percorsi ritenuti più confacenti allo sviluppo delle competenze previste.

I percorsi mirano allo sviluppo di una cultura di cittadinanza attraverso lo studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche (anche in dimensione locale) e dei diritti umani, lo studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in maniera armoniosa, la preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali, la promozione del riconoscimento dell'eredità culturale e storica, la promozione del riconoscimento della diversità culturale e linguistica, lo sviluppo di pensiero critico e di attitudine e valori quali rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca, l'acquisizione progressiva della responsabilità sociale e morale, la consapevolezza digitale e finanziaria.

Le attività sono organizzate in modo flessibile e in forma modulare nell'arco dell'intero anno scolastico per non meno di 33 ore complessive.

Per una completa articolazione dei percorsi, si rinvia all'allegato dettaglio delle scelte curriculari compiute.

TITOLARITA' DELL'INSEGNAMENTO

La ampia articolazione del curriculum e la sua strutturazione in base a contributi disciplinari ed iniziative progettuali implica la condivisione dei percorsi attuativi proposti dai Consigli di classe. Tutti i docenti sono quindi coinvolti in egual misura e sono co-titolari dell'insegnamento che colloca il suo centro nella vita della comunità di riferimento e scolastica degli studenti. Insieme gli insegnanti collaborano nell'espressione delle scelte didattiche,

¹ Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza - DGP 1233/2020

² Per il dettaglio dei soggetti che collaborano con l'Istituto nell'ambito di questo insegnamento si rinvia all'articolazione completa del curriculum.

nella conduzione delle esperienze e dei percorsi, nella realizzazione degli obiettivi, nell'osservazione degli studenti e nella loro valutazione.

Un ruolo specifico ha il Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza che, individuato all'interno di ciascun Consiglio di classe, ha funzioni di

- **raccordo** delle diverse attività interagendo con i docenti del Cdc per definire le scelte pedagogiche sottese alle azioni individuate e proposte;
- **gestione** integrando la scheda di sintesi delle attività con le scelte didattiche eventualmente definite dal Consiglio di classe, collaborando con i referenti dei progetti e con il Coordinatore di classe per la positiva organizzazione delle attività, verificando, insieme al CdC, che il monte ore complessivo sia di almeno 33 ore annue distribuite omogeneamente nel corso dell'anno scolastico per favorire l'espressione della valutazione in entrambi i quadrimestri, condividendo col Cdc eventuali proposte o iniziative di soggetti/enti del territorio e valutandone l'opportunità anche in relazione ad un equilibrato sviluppo dei nuclei tematici previsti dalla norma;
- **monitoraggio**, seguendo lo stato di sviluppo del percorso in modo da fornire indicazioni sulla progressiva realizzazione delle attività e trasmettendo alla Commissione elementi utili alla valutazione del percorso compiuto con riguardo ad aspetti positivi e/o criticità;
- **valutazione**, utilizzando gli strumenti per la valutazione adottati, raccogliendo gli elementi significativi che concorrono alla definizione del livello di competenza degli studenti e proponendo, in sede di scrutinio e sulla base delle evidenze documentate, la valutazione periodica dello studente nell'ECC;

VALUTAZIONE

La trasversalità dell'Educazione Civica e alla cittadinanza origina dalla natura articolata e variegata dei contributi che sono forniti tanto dalle discipline quanto dai progetti. La scelta di evitare superficiali ed improduttive aggregazioni di contenuti e di privilegiare invece lo sviluppo di relazioni tra saperi e valori trasversali richiede un'attenzione specifica in termini di valutazione. Essa deve esprimersi come indicazione del livello di acquisizione delle dimensioni indicate dal curriculum e raggiunte dallo studente nel suo percorso di formazione.

Durante l'anno scolastico, nello sviluppo dei contributi disciplinari e/o progettuali previsti, i docenti adatteranno le modalità più idonee alla misurazione del livello di competenza raggiunto da ogni studente.

In occasione della valutazione prevista al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico il Consiglio di classe provvederà poi a formulare un giudizio espresso in forma sintetica. In funzione di ciò è stata adottata una rubrica (allegato) che condivide con entrambi i segmenti di scuola sia gli elementi di comprensione, conoscenza ed applicazione dei contenuti sia gli elementi trasversali valutabili. Essi sono richiamati e declinati secondo quattro livelli in modo da riconoscere descrittivamente i caratteri principali del grado di padronanza raggiunto.

In sede di scrutinio il Coordinatore di ambito, dopo aver raccolto le misurazioni relative alla conoscenza, le integrerà con quelle relative agli aspetti trasversali per definire una proposta di giudizio da condividere con i docenti del Consiglio di classe.

MONITORAGGIO

Lo sviluppo dei percorsi declinati nel curriculum d'Istituto richiede un'applicazione da monitorare sia per gli aspetti di attuazione che di qualità. Sarà compito della Commissione adottare le forme più consone ad un'azione di accompagnamento che, in collaborazione con i docenti, i referenti di progetto, i Coordinatori di ambito permetta il perseguimento dei traguardi attesi. In questa prospettiva si cercherà di:

- rilevare dai Consigli di classe gli aspetti di positività/criticità nell'organizzazione, nelle relazioni con gli attori, nella valenza formativa, nella qualità e coerenza dei contributi,
- elaborare informazioni generali sulle caratteristiche del progetto in termini di equilibrato sviluppo secondo le aree previste, secondo l'articolazione dei quadrimestri, secondo le dimensioni di competenza/life skills considerate,

- raccogliere informazioni sugli strumenti utilizzati e sulle procedure seguite,
- coordinare le relazioni con il territorio e con soggetti proponenti azioni o iniziative riconducibili all'insegnamento.

ALLEGATI

- Scheda di rilevazione delle proposte (a cura dei dipartimenti e dei referenti di progetto)
- scheda di sintesi delle attività per Consiglio di classe
- scheda di articolazione del curricolo (da produrre)
- rubrica di declinazione degli indicatori trasversali oggetto di valutazione